



Notiziario Parrocchiale
Parrocchia S. Maria Assunta
— Carbonate —

Via S. Francesco 1, 22070 , Tel 0331/830105
www.carbonate.it parrochiacarbonate@gmail.com

Oratorio don Bosco - Via S. Francesco 1

Segreteria Parrocchiale: mercoledì e venerdì 9:00-11:00

Scuola dell'Infanzia "Ada Scalini" - Via Volta 28, 22070 -

Tel 0331/830632 s.i.adascalinicarbonate@gmail.com

N° 33/2015

09 Agosto

16 Agosto

Domenica

09

Agosto

**XI dopo
Pentecoste**

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

Ore 10:00 S. Messa def. Novelli Roselda, Leone Tommaso e Antonio

Lectures ed Eucologia

1Re 18,16b-40a / Sal 15: "Sei tu, Signore, l'unico mio bene." / Rm 11,1-15 / Mt 21,33-46 (vol. III pag. 522 - lectures Anno B) / Messa della XIX Domenica «per Annum» (vol. III pag. 50)

Lunedì

10

Agosto

S. Lorenzo

Celebrazioni del giorno

Ore 17:30 S. Messa def. Robbioni Bruno

Lectures ed Eucologia

Is 43,1-6 / Sal 16: "Provami col fuoco, Signore, non troverai malizia." / 2Cor 9,6b-9 / Gv 12,24-33 / Messa propria (vol. IV pag. 669)

Martedì

11

Agosto

S. Chiara

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Frontini Rosa Lina (legato)

Lectures ed Eucologia

1Re 17,24-29.33-34 / Sal 78: "Non imputare a noi, Signore, le colpe dei nostri padri." / Lc 12,4-7 (vol. III pag. 539) / Messa propria (vol. IV pag. 674), comune delle vergini (vol. IV pag. 1079ss.)

Mercoledì

12

Agosto

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa per la comunità parrocchiale

Lectures ed Eucologia

2Re 19,9-22.32-37 / Sal 47: "Forte, Signore, è il tuo amore per noi." / Lc 12,8b-12 (vol. III pag. 543) / Messa per i cristiani perseguitati (vol. III pag. 1395)

Giovedì

13

Agosto
Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Luciano, Agnese e Felice

Lectures and Eucologia

2Re 22,1-2;23,1-3.21-23 / Sal 20: "Beato chi cammina nella legge del Signore." / Lc 12,13-21 (vol. III pag. 548) / Messa per le vocazioni sacerdotali (vol. III pag. 1367)

Venerdì

14

Agosto
S. Smpliciano

Celebrazioni del giorno

Ore 18:00 S. Messa Vigiliare [*dell'Assunzione*] def. Consilia e Rodolfo

Lectures and Eucologia

1Cr 15,3-4.11-12.14-16.28; 16,1-2 / Sal 136: "Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia." / 1Cor 15,54-57 / Lc 11,27-28 (vol. IV pag. 684)

Sabato

15

Agosto
Assunzione
della B.V. Maria

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. fam. Antonini e Prima

Ore 10:00 S. Messa def. Cantarelli Angelo

Ore 18:00 S. Messa Vigiliare [*della XII Domenica dopo Pentecoste*] def. coscritti 1927

Lectures and Eucologia

Vangelo della Resurrezione: Gv 21,1-14 (vol. III pag. 564). Ger 25,1-13 / Sal 136: "Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia." / Rm 11,25-32 / Mt 10,5b-15 (v. III p. 565 - letture Anno B) / Messa della XX Domenica «per Annum» (vol. III pag. 52)

Domenica

16

Agosto
XII dopo
Pentecoste

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Tacconi Luciano

Ore 10:00 S. Messa def. Vischioni Elsa, Flaminio, Virginia e Romilde

Lectures and Eucologia

Ger 25,1-13 / Sal 136: "Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia." / Rm 11,25-32 / Mt 10,5b-15 (vol. III pag. 565 - letture Anno B) / Messa della XX Domenica «per Annum» (vol. III pag. 52)

NOTIZIE E AVVISI

- **Martedì 18 agosto:** anniversario della dedicazione della chiesa parrocchiale.
Ore 8:00 S. Messa.

Durante i mesi di luglio e agosto sono sospese le Confessioni del sabato

Lettera Enciclica - LAUDATO SI'

34. Probabilmente ci turba venire a conoscenza dell'estinzione di un mammifero o di un volatile, per la loro maggiore visibilità. Ma per il buon funzionamento degli ecosistemi sono necessari anche i funghi, le alghe, i vermi, i piccoli insetti, i rettili e l'innomerevole varietà di microorganismi. Alcune specie poco numerose, che di solito passano inosservate, giocano un ruolo critico fondamentale per stabilizzare l'equilibrio di un luogo. È vero che l'essere umano deve intervenire quando un geosistema entra in uno stadio critico, ma oggi il livello di intervento umano in una realtà così complessa come la natura è tale, che i costanti disastri causati dall'essere umano provocano un suo nuovo intervento, in modo che l'attività umana diventa onnipresente, con tutti i rischi che questo comporta. Si viene a creare un circolo vizioso in cui l'intervento dell'essere umano per risolvere una difficoltà molte volte aggrava ulteriormente la situazione. Per esempio, molti uccelli e insetti che si estinguono a motivo dei pesticidi tossici creati dalla tecnologia, sono utili alla stessa agricoltura, e la loro scomparsa dovrà essere compensata con un altro intervento tecnologico che probabilmente porterà nuovi effetti nocivi. Sono lodevoli e a volte ammirevoli gli sforzi di scienziati e tecnici che cercano di risolvere i problemi creati dall'essere umano. Ma osservando il mondo notiamo che questo livello di intervento umano, spesso al servizio della finanza e del consumismo, in realtà fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella, sempre più limitata e grigia, mentre contemporaneamente lo sviluppo della tecnologia e delle offerte di consumo continua ad avanzare senza limiti. In questo modo, sembra che ci illudiamo di poter sostituire una bellezza irripetibile e non recuperabile con un'altra creata da noi.

35. Quando si analizza l'impatto ambientale di qualche iniziativa economica, si è soliti considerare gli effetti sul suolo, sull'acqua e sull'aria, ma non sempre si include uno studio attento dell'impatto sulla biodiversità, come se la perdita di alcune specie o di gruppi animali o vegetali fosse qualcosa di poco rilevante. Le strade, le nuove colture, le recinzioni, i bacini idrici e altre costruzioni, vanno prendendo possesso degli habitat e a volte li frammentano in modo tale che le popolazioni animali non possono più migrare né spostarsi liberamente, cosicché alcune specie vanno a rischio di estinzione. Esistono alternative che almeno mitigano l'impatto di queste opere, come la creazione di corridoi biologici, ma in pochi Paesi si riscontra tale cura e tale attenzione. Quando si sfruttano commercialmente alcune specie, non sempre si studia la loro modalità di crescita, per evitare la loro eccessiva diminuzione con il conseguente squilibrio dell'ecosistema.

36. La cura degli ecosistemi richiede uno sguardo che vada al di là dell'immediato, perché quando si cerca solo un profitto economico rapido e facile, a nessuno interessa veramente la loro preservazione. Ma il costo dei danni provocati dall'incuria egoistica è di gran lunga più elevato del beneficio economico che si può ottenere. Nel caso della perdita o del serio danneggiamento di alcune specie, stiamo parlando di valori che eccedono qualunque calcolo. Per questo, possiamo essere testimoni muti di gravissime iniquità quando si pretende di ottenere importanti benefici facendo pagare al resto dell'umanità, presente e futura, gli altissimi costi del degrado ambientale.

37. Alcuni Paesi hanno fatto progressi nella conservazione efficace di determinati luoghi e zone - sulla terra e negli oceani - dove si proibisce ogni intervento umano che possa modificarne la fisionomia o alterarne la costituzione originale. Nella cura della biodiversità, gli specialisti insistono sulla necessità di porre una speciale attenzione alle

zone più ricche di varietà di specie, di specie endemiche, poco frequenti o con minor grado di protezione efficace. Ci sono luoghi che richiedono una cura particolare a motivo della loro enorme importanza per l'ecosistema mondiale, o che costituiscono significative riserve di acqua e così assicurano altre forme di vita.

38. Ricordiamo, per esempio, quei polmoni del pianeta colmi di biodiversità che sono l'Amazzonia e il bacino fluviale del Congo, o le grandi falde acquifere e i ghiacciai. È ben nota l'importanza di questi luoghi per l'insieme del pianeta e per il futuro dell'umanità. Gli ecosistemi delle foreste tropicali hanno una biodiversità di grande complessità, quasi impossibile da conoscere completamente, ma quando queste foreste vengono bruciate o rase al suolo per accrescere le coltivazioni, in pochi anni si perdono innumerevoli specie, o tali aree si trasformano in aridi deserti. Tuttavia, un delicato equilibrio si impone quando si parla di questi luoghi, perché non si possono nemmeno ignorare gli enormi interessi economici internazionali che, con il pretesto di prendersene cura, possono mettere in pericolo le sovranità nazionali. Di fatto esistono «proposte di internazionalizzazione dell'Amazzonia, che servono solo agli interessi economici delle multinazionali». È lodevole l'impegno di organismi internazionali e di organizzazioni della società civile che sensibilizzano le popolazioni e cooperano in modo critico, anche utilizzando legittimi meccanismi di pressione, affinché ogni governo adempia il proprio e non delegabile dovere di preservare l'ambiente e le risorse naturali del proprio Paese, senza vendersi a ambigui interessi locali o internazionali.

39. Neppure la sostituzione della flora selvatica con aree piantate a bosco, che generalmente sono monocolture, è solitamente oggetto di un'adeguata analisi. In realtà essa può colpire gravemente una biodiversità che non è albergata dalle nuove specie che si piantano. Anche le zone umide, che vengono trasformate in terreno agricolo, perdono l'enorme biodiversità che ospitavano. In alcune zone costiere è preoccupante la scomparsa degli ecosistemi costituiti da mangrovie.

40. Gli oceani non solo contengono la maggior parte dell'acqua del pianeta, ma anche la maggior parte della vasta varietà di esseri viventi, molti dei quali ancora a noi sconosciuti e minacciati da diverse cause. D'altra parte, la vita nei fiumi, nei laghi, nei mari e negli oceani, che nutre gran parte della popolazione mondiale, si vede colpita dal prelievo incontrollato delle risorse ittiche, che provoca diminuzioni drastiche di alcune specie. Ancora si continua a sviluppare modalità selettive di pesca che scartano gran parte delle specie raccolte. Sono particolarmente minacciati organismi marini che non teniamo in considerazione, come certe forme di *plancton* che costituiscono una componente molto importante nella catena alimentare marina, e dalle quali dipendono, in definitiva, specie che si utilizzano per l'alimentazione umana.

41. Addentrandoci nei mari tropicali e subtropicali, incontriamo le barriere coralline, che corrispondono alle grandi foreste della terraferma, perché ospitano approssimativamente un milione di specie, compresi pesci, granchi, molluschi, spugne, alghe. Molte delle barriere coralline del mondo oggi sono sterili o sono in continuo declino: «Chi ha trasformato il meraviglioso mondo marino in cimiteri subacquei spogliati di vita e di colore?». Questo fenomeno è dovuto in gran parte all'inquinamento che giunge al mare come risultato della deforestazione, delle monocolture agricole, dei rifiuti industriali e di metodi distruttivi di pesca, specialmente quelli che utilizzano il cianuro e la dinamite. È aggravato dall'aumento della temperatura degli oceani. Tutto questo ci aiuta a capire come qualunque azione sulla natura può avere conseguenze che non avvertiamo a prima vista, e che certe forme di sfruttamento delle risorse si ottengono a costo di un degrado che alla fine giunge fino in fondo agli oceani.